

IL FUTURO DELL'ANFITEATRO. Il consigliere Fantoni rilancia e mostra un velario «disegnato da Scipione Maffei». Le critiche di Sgarbi? «Venga a vedere e cap...

«Arena coperta, ora decida la città»

Tra un mese in Gran Guardia la mostra di tutte le proposte progettuali dove i visitatori potranno indicare le loro preferenze

Enrico Giardini

Il migliore progetto per coprire l'Arena? «Dovranno deciderlo i veronesi, compilando la scheda di valutazione che verrà consegnata alla mostra alla Gran Guardia con tutti e 84 i progetti partecipanti al concorso internazionale di idee». Parola di Gianluca Fantoni, il consigliere di Meglio Verona, in un momento di particolare euforia. Vedendo materializzarsi uno dei sogni della sua vita: coprire l'Arena.

Così, nella commissione consiliare urbanistica, presieduta da Francesco Saverio Spangaro, della Lista Tosi, «convocata per coinvolgere il Consiglio comunale, per avere suggerimenti e integrazioni», dice il presidente, Fantoni conferma di non mollare. E lo fa portando anche uno schizzo di Scipione Maffei (1675-1755), «il grande uomo di cultura veronese che disegnò un velario per coprire l'Arena». Così, presenti il direttore del Comune Marco Mastroianni, il conservatore dell'Arena Sergio Menon, sono stati illustrati il progetto vincitore, del Rti fra Shp e Gmp di Stoccarda e Berlino, in Germania. Secondo il Rti Capogruppo Vincenzo Latina (Siracusa), terzo il Rti Capogruppo Roberto Gianfranco Maria Ventura (Codogno-Lodi).

Fantoni ribadisce, con la mozione approvata in Consiglio comunale, l'idea di organizzare la mostra di tutti i progetti. Sarà alla Gran Guardia, da fine marzo, per un mese, a ingresso gratuito. «Indire un referendum non è tecnicamente possibile», aggiunge, «e quindi consegneremo

ai visitatori una scheda in cui si potrà scegliere il migliore progetto». Il concorso di idee «è stato possibile grazie al sindaco Tosi, genio della politica, che ha voluto a tutti i costi questo concorso, e da un genio come Sandro Veronesi, leader di un gruppo imprenditoriale di valenza internazionale, che ha finanziato il concorso, è pronto a farlo anche per la mostra, e si è detto disponibile, qualora il progetto vincitore si potesse realizzare, a finanziare i lavori con 13 milioni e mezzo».

Fantoni invita alla mostra Vittorio Sgarbi, che ha tuonato contro la copertura, e ricorda che «la stella cometa, donata dall'impresa Lonardi, all'inizio criticata ora è simbolo di Verona». Si sottolinea della copertura «l'utilità per proteggere il monumento dalle infiltrazioni d'acqua. E va detto che ci sono 14 milioni di Fondazione Cariverona e Unicredit donati con l'Art bonus, per questo scopo». Ma la copertura potrebbe rendere possibili maggiori utilizzo invernale dell'Arena, si aggiunge.

In attesa che il ministero dei Beni culturali e la Soprintendenza dicano se il progetto vincitore è realizzabile e si possa partire con un vero progetto e con un bando di gara, dal Comune si chiamano in causa cittadini e anche visitatori stranieri, per una sorta di «giuria popolare» per valutare le idee già proposte. A quella di ieri seguirà un'altra commissione. Vittorio Di Dio (Lista Tosi), ribadisce «la necessità di tutelare il monumento, grazie alla copertura, considerando che per la manutenzione dell'anfiteatro romano il Comune mette a disposizione 750mila euro all'anno». Elisa La Paglia, del Pd, auspica «una verifica chiara sull'impiego delle risorse a disposizione per la manutenzione dell'Arena», e Michele Bertucco, di Piazza Pulita, contrario alla copertura, pone paletti precisi: «Servono approfondimenti seri di natura tecnica».



L'Arena coperta nel rendering del progetto tedesco che ha vinto il concorso internazionale di idee lanciato dal Comune

IL FUTURO DELLA FONDAZIONE. Mentre si studia un piano di rientro dai debiti per dar vita a una nuova società

Lirica alla Fiera, l'ipotesi fa discutere

Manni: «Grande opportunità ma bisogna far presto». Dal Pd Salemi e Ugoli invitano a coordinarsi con il ministero

Primo: un piano per rientrare dal debito, nei confronti dei fornitori non pagati e anche delle banche. Soltanto così - e sinora si è parlato di un buco di bilancio di 24 milioni - sarà possibile gettare le basi per costituire una società Arena Lirica Spa. Con capitale pubblico ma con sponsor privati, mecenati e con l'apporto di un fondo di investimento, per gestire il festival lirico in Arena, d'estate, per tre-cinque anni. Con l'obiettivo di rilanciare l'opera e la musica nell'anfiteatro, che genera un indotto economico sulla città stimato in circa 400 milioni. Ristrutturare

il debito è la prima mossa, come sottolinea Lamberto Lambertini, l'avvocato che con il collega Giovanni Maccagnani e l'imprenditore siderurgico Giuseppe Manni ha presentato il progetto a Comune, Camera di Commercio, Fondazione Cariverona, a banche, Università, Veronafiere e a numerosi altri soggetti. «Restiamo a disposizione per ogni chiarimento e per i prossimi passi», dice Lambertini: «Positiva l'idea del rettore Sartor di un concorso internazionale per individuare un soggetto in grado di cogliere, con una politica di marketing avanzato, i nuovi flussi di spettatori e di valorizzare il marchio Arena».

Si fa largo intanto la proposta di affidare a Veronafiere, all'interno della nuova società, la gestione operativa della

stagione lirica estiva, già dal prossimo anno. «I potenziali sponsor della nuova società coinciderebbero con quelli della Fiera», puntualizza Manni, «e quindi si potrebbe valorizzare questa opportunità. Occorre però fare presto e sottolineo che noi promotori non abbiamo alcun interesse a prendere parte alla futura dirigenza della nuova Spa di gestione, se si farà. Abbiamo solo voluto dare un contributo alla città». Con l'obiettivo, precisa Maccagnani, «di puntare in alto, elevando la qualità, ma con i conti a posto. E specializzando l'offerta turistica legata anche all'opera, creando però varie sinergie partendo dall'aeroporto».

Sul fronte politico pareri discordanti. «Apprezziamo ogni qualificato intervento che metta al centro il futuro

di Fondazione Arena. Utile conoscere la fattibilità di un nuovo soggetto giuridico, specie in una fase in cui il percorso avviato dalla legge Bray non si è ancora concluso e prevede interventi in coordinamento con il ministero», dicono Orietta Salemi e Luigi Ugoli, rispettivamente consigliere regionale e segretario cittadino del Pd, e capogruppo del Pd in Comune. Michele Bertucco, di Piazza Pulita, avverte: «Perché i problemi di gestione e di strategia dovrebbero essere affrontati con la precarizzazione del lavoro? Questo, infatti, è il punto qualificante della proposta, che parla di cooperative per i lavoratori dei laboratori e di contratti pluriennali per gli artisti. In una parola: lo smantellamento del teatro stabile. Ma non siamo contro

l'intervento di ripristino della cosa. E Michele Croce, sindaco di Verona, «Mi rivolgo a Sandro Veronesi, mecenate e in di cui Verona dev'essere orgogliosa, che si è rifiutato a sostenere la copertura dell'Arena». E Veronesi, lei ha un tallone e manageria non pochi pari. Lei non spendere qu in un progetto brutto, non è facile», spiega. «Puntare con i suoi capitali tutto con la sua competenza nella gestione della Fondazione». E Vittorio Di Dio (Lista Tosi) «Positivo l'apporto che da sempre serve la lirica in Arena».

Le cifre

84

PROPOSTE PARTICIPANTI AL CONCORSO
Il «progetto» vincitore è quello presentato dagli studi Shp e Gmp di Stoccarda e Berlino. Prevede un anello di copertura sul bordo superiore dell'Arena in cui sono previsti i teli di copertura.

13,5

I MILIONI DI EURO PER REALIZZARE LA COPERTURA
Sandro Veronesi, mecenate di Calzedonia, ha sponsorizzato il concorso di idee con 100 milioni, qualora non si trovasse altri mecenati, disponibile a finanziare l'opera di copertura.